

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi > 8.50
Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi > 11.—
Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 10 Aprile

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

8 aprile.

FOCACCIA e CIAMBELLA

(Divagazioni... annuali)

(S.S.) — Focaccine e ciambelle sono le leccornie di questi giorni; ed io non posso esimermi dal presentarne alcune in dono al cortese lettore. Però, lo dico alla prima, non tutte le focaccine sono gonfie e leggerine, e, delle ciambelle ve n'è qualcheuna senza buco. Ad ogni modo sono certo che il lettore accoglierà il pensiero, poco curandosi del dono, che lo rappresenta; e, se mai queste ciambelle e focaccine gli faranno venire l'acquolina in bocca, si recherà in piazza dei Signori, presso il caffè Vittoria dove ai miei tempi vi era un pasticciere, che faceva delle focaccine tanto leggere che a soffiarsi sopra si schiacciavano come palloncini di carta velina.

E vengo a bomba!

Ecco una focaccia che ha costato molte roture... d'ova per la diplomazia. L'amicizia francese fu tanto lavorata che al Mancini sono sovente stillate le goccioline di sudore sulla fronte, a volte serena od abbuiata. Quando i tuorli erano sbattuti a dovere, ed in modo che la concolina sembrava una saponata, altre ova furono rotte, e si ritornò daccapo a frullare. Prima Marsiglia, poi Tunisi e Salindres; ma a furia delle furie, Roustan fu levato di mezzo, le cose si rattopparono alla meno peggio; ma ci fu una vera frittata per i trattati di commercio. Il Freycinet prese allora il frullo, e ci si arabiò tanto che riuscì a forare con sbattuta da destare invidia al Moro di costà.

Era tutto pronto. Il fior fiore della farina rimasto per tanto tempo ammucchiato, fu una certa solennità disposto in tondo; il tuorlo vi fu versato dentro. Vi capiva appena, appena, tante furono le ova rotte! L'argine di fiore, che andava all'ingiro in un circolo perfetto, minacciava qua e là di squarciarsi; il tuorlo era ad un pelo da smontarlo in ogni punto della periferia. Furono momenti di angosciosa trepidazione. Finalmente si impastò, si manipolò; ma un'altra, un'ultima rottura d'ova minacciava tutti i giorni, tutte le ore, tutti i momenti; si temeva che Palermo mandasse dei corbelli pieni d'ova schiacciate.

Si può dire che l'Italia e la Francia abbiano messa assieme una focaccia che fa arrossire per volume e leggerezza i famosipa-

nettoni Biffi. E sarà presentata alla Camera dallo zio Depretis, il quale dirà due paroline di occasione... commoventi già si sa.

Sotto quella focaccia vi sarà la sorpresa come in un pasticcio; al primo taglio sbuccherà qualche colombella con il ramo di olivo; o sentiremo il mesto belare dell'agnellino destinato al sacrificio? I trattati di commercio saranno accettati, e la pace verrà suggellata fra le diplomazie, come sembra cementata tra gli ardenti cuori di Garibaldi e di Vittor Hugo?

La focaccia è là, sul tappeto verde del banco dei ministri; è una focaccia meravigliosa e miracolosa; ma forse più miracolosa perchè a guardarla si rimane abbaccinati.

Ed ecco la ciambella. Le ova rotte per essa furono pochine; qualcheuna a Trento e Trieste. La farina punto bianca o alquanto acida, perchè fu tolta da un vecchio sacco lasciato dalla Destra; e per giunta era anche poca.

Si dovette quindi rivoltare quel sacco, sbatterlo, sfrugonare nelle cuciture; e la fatica non fu molta, e la ciambella è venuta fuori; ma alquanto mingherlina, e con un colore da iterizia da far torcere le bocche più diplomatiche.

La ciambella fu portata a Vienna, ed allora ci furono le ova rotte. Vi ricordate l'arruffio diplomatico? La nostra buona amicizia con l'Austria arrischiò di essere troncata. Ma le partite si aggiustarono; i giornali avevano frainteso! Allora la diplomazia si accinse a rimpastare la ciambella con le ova rotte; e furono molte!...; ma vi era il guaio della poca farina. Minghetti andò a Vienna per visitare una nipote, e si vuole che abbia fatto un viaggio e due servizi, dando una capatina nei magazzini di Vienna per trovare un po' di quella benedetta farina. Non vi riuscì. Si lavorò inutilmente per qualche mese; ma la ciambella non è ancora fatta; le manca il buco, e pare non lo faranno tanto alla leggera, perchè quel buco sarebbe per Sua Santità un'altra breccia all'eterne mura.

Non mi accuro più che tanto; vi mando la focaccia, ricordando che costà corrono più queste che le ciambelle; le quali però senza buco non potranno correre nemmeno se lavorate a Vienna.

E buona Pasqua; e stiamo contenti come tante... pasque.

La battaglia della vita

(Vedi 2.ª pagina).

A PROPOSITO

Dell'Inchiesta Agraria nel Veneto

Riceviamo da Polesella la seguente lettera.

Per amore di verità la stampiamo nella sua interezza:

Egregio sig. Direttore.

Assiduo lettore del suo riputato Giornale, ed abbonato, non mi è permesso lasciar passare una ingiustizia gravissima usata al mio paese di Polesella. E non è certamente a Lei che io debba rivolgere questo lagnone, mentre anzi prego la esperita di Lei gentilezza a far luogo a queste due righe di giustizia protesta: sibbene alla R. Commissione d'Inchiesta Agraria, che sappiamo essere stata eletta dal Parlamento Italiano, ma non abbiamo mai avuto l'onore di vedere fra noi, nemmeno nella persona di taluno dei suoi componenti. E come mai, senza essere stato sulla faccia dei luoghi, si disonorano i Paesi con tanta sicumera, e se li addita come degni del comune disprezzo, quasi nemici di civiltà ed anzi colpevoli di lesa umanitarismo?

Leggo nel suo reputato Giornale 6 Aprile anno corrente nell'articolo - I Contadini nel Veneto - II° Le Case - «... lamentosissime (si credono le case) quelle che si riferiscono a Villamarzana, Arquà Polesine, Polesella... dove si parla di tane e tapanie ecc.»

Chi può dir questo delle Case contadinesche del Comune di Polesella? Non altri se non chi non vi è mai stato, e che voglia mentire di proposito!

Le condizioni degli agricoltori (parlo dei Padroni di campagna) in Polesella non sono certo le più felici, gravati come sono di Tasse e Balzelli che li scorticano allegramente; ciò non pertanto essi hanno la massima cura perchè i loro contadini sieno ricoverati in case salubri; e sfido tutte le Commissioni del mondo a trovare sul Comune di Polesella una abitazione per uomini, che non sia di cotto. Le tane, le topaie gli è gran tempo che sparirono dalle nostre floride campagne, ed io stesso che pur troppo conto qualche lustro di vita non ne ricordo alcuna.

Oh! se i danari che si profondono in far viaggiare (magari in incognito) tante Commissioni Parlamentari fossero risparmiati per applicarli a diminuzione delle Tasse che gravano gli agricoltori, quanto vantaggio ne ridonderebbe anche ai poveri contadini!

Polesella 8 Aprile.

Devotissimo G. B.

DA MILANO

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano, 9

Vittoria — Teatri... — Teatri

Ai martiri di Mentana sarà adunque risparmiato l'estremo degli insulti. « Il monumento a Napoleone III. » Sembra che la voce del popolo questa volta abbia fatto comprendere al conte Belinzaghi che non sempre si può menare per il naso il pubblico, come è sua abitudine; nel cortile del palazzo del Senato si farà costruire nuovamente e solidamente la base per sostenere e cavallo e cavaliere di

buona e grata memoria, sperando in questo modo che il caro ospite si trovi colà installato a meraviglia, e si pensi mai più a far rinascere simile idea insensata, e degna di commiserazione e d'oblio. E così, un bravo di cuore al popolo milanese che ha impedito una vergogna, che ha risparmiato un'onta a ciò che vi ha di più sacro su questa terra « ai morti per la patria ». Come vi ho detto le solite code, i soliti malvoni gracchieranno un poco, ma poi si metteranno il cuore in santa pace, sperando che nella meditazione abbiano a ricuperare quel granellino di buon senso che mi sembra avessero totalmente perduto nel voler condurre a termine il loro divisamento.

Ieri, colle visite ai Sepolcri ha finito la stagione di Quaresima; la bubbona delle bestie nere alla spalle dei poveri gonzi è finita; oggi faranno i conti di cassa, e suppongo non saranno tanto magri essendo stato il concorso in questi giorni nelle chiese grandissimo; qui le prediche quaresimali sono divenute in voga oltre ogni dire; ovunque cartelli che annunciano il celebre padre Z, nella tal chiesa, il distinto padre X nella tal altra, e così via di seguito tanto da accontentare tutti i gusti, e tutte le idee; il Giarre della stagione fu il padre Andrea Doria, frate domenicano di Venezia; la folla v'accorreva ad ascoltarlo tutte le sere, con un successo di un crescendo fenomenale. Non mancarono le processioni a capo scoperto per le pubbliche vie, processioni lunghe, interminabili, composte come potete immaginarvi dai soliti tipi da Fischietto e da Don Chisciotte; le son buffonate che in una città come Milano non si dovrebbero permettere assolutamente, e non già questo per la processione in se stessa, ma per riguardo il buon senso, l'educazione ed il progresso; quello non è il modo di rendere omaggio a Cristo; quelle, lo ripeto, son buffonate che non servono altro che a rimpicciolire e a denigrare se mai fosse possibile il nome e la gloria del divino maestro. E quando sparirà tanta ignoranza, quando risplenderà la luce vivida e potente del vero?

La Scala ha chiuso i suoi battenti con il Simon Boccanegra, l'unico spettacolo che nell'infelicitissimo corso della stagione abbia meritato il plauso spontaneo del pubblico. L'impresa credo abbia rimesso dei quattrini e non pochi; mea culpa, mea culpa! Chi è causa del suo mal pianga se stesso; per la Scala non ci vogliono delle mediocrità, non ci vogliono delle celebrità a un tanto per cento; fa duopo che il cartellone porti nomi di veri artisti; questo è il solo mezzo perchè la cassetta dell'impresa non abbia a soffrire perdite colossali come si vuol far credere sia successo quest'anno.

A giorni, corre la voce, si daranno per poche rappresentazioni un'opera del duca Litta, Il Violino di Cremona. — Ne saranno interpreti, la Teodorini, Aldighieri, ed il simpatico e bravo Baldelli.

La curiosità è grandissima, trattandosi di musica scritta da un duca, e mi sembra una curiosità giustificata perchè con tutto il rispetto parlando, i duchi per lo più non sanno fare nulla.

Al Manzoni, ieri sera gran successo la Mignon con la celebre Ferni; mezzo fiasco al Fossati, l'Augellin bel verde; il Dal Verme è chiuso, sabato s'aprirà con un'opera di Rossini, Matilde di Chabram; subito dopo la divina Donadio con il Barbiere e con l'Amleto, dove mi si fa credere sia veramente insuperabile.

Papus.

CORRIERE VENETO

Una questione al Liceo di Vicenza

Al Liceo di Vicenza è preside un amico nostro carissimo, il prof. Valeriano Valeriani.

Padova lo conosce — sa che egli è uomo d'ingegno elettissimo, di studi profondi, di incrollabile tenacia nello adempimento dei suoi doveri.

Quando il decreto che elevava l'egregio professore alla carica di preside fu noto, noi ce ne compiaccemmo altamente; i fatti che si svolsero di questi giorni in quell'istituto ci confermano nel nostro giudizio.

Ecco i fatti.

Mercoledì scorso ebbe luogo solenne dispensa dei premi agli alunni del R. Ginnasio liceale che più si distinsero nel corso dall'anno 1880 81. Vi assistevano, per il Prefetto il cav. Manfredi, per il sindaco gli assessori cav. Biego e conte Franco, il R. Provveditore, l'Ispettore, professori, signori, signori e studenti.

La cerimonia passò uggiosa come tutte le consimili — quando sorse un incidente per cui naquero poscia le ire.

Ad alcuni giovani furono dati per premio due eccellenti libri che non hanno persona seria che non apprezzi: La morale dei positivisti del nostro amico e collaboratore prof. Ardigò e la Critica moderna del Trezza.

I clericali andarono su tutte le furie.

Avrebbero desiderato che ai giovani del liceo si distribuissero tante copie della dottrinella cristiana o magari qualche raccolta dei perversi articoli — amenissimi però — con cui i giornalisti cattolici edificano il bel castello di un'Italia rivendicata al potere temporale.

Quei famigerati cretini del Berico scrivono in proposito:

« L'Ardigò ed il Trezza, per chi non sapesse, sono due disgraziati preti apostati, che hanno gettato alle ortiche la sottana e che in premio della lor felonìa (sic) si sono impancati professori, il primo dell'Università di Padova, il secondo dell'Istituto superiore di Firenze.

« A noi sanguina il cuore in pensare, che ai nostri giovani si mettano in mano libri, dove si insegna l'ateismo e si predica la grande questione epicurea. Questo è un tradimento ed un vero assassinio; e noi, con quanta forza abbiamo nell'animo, protestiamo contro il sanguinoso oltraggio alla coscienza ed ai sacri diritti di tanti padri di famiglia, contro l'iniquo attentato alla fede ed alla morale della nostra cara gioventù, e contro l'offesa al sentimento religioso di una intera città, di cui non si può calpestare impunemente la fede, le tradizioni, la storia. »

Bum! Bum! Bum!

Ma il cretinismo del Berico, comunque esilarante, non è il lato più ameno della questione.

Uno dei premiati, imbibito — povero bimbo! — di ricevere in dono un libro non accessibile a tutti, scambio di un libro di raccontini, scrive al Preside una letterina molto sgar-

bata in cui dichiara di rifiutare il premio perchè « contrario alle sue convinzioni. »

Questo bravo ragazzino scrive: « Il signor Preside s'inganna se crede di venire a far così propaganda a Vicenza di positivismo e di tutte quelle belle dottrine che vorrebbero da certi apostati sostituite alla verità e alla morale del Vangelo. Sappia che se Vicenza è la città del 10 giugno, è pure la città di Maria, e che, come fu, è, e sarà sempre invitta sostenitrice della propria indipendenza politica, fu, è, e sarà sempre fiera difenditrice della sua indipendenza religiosa da tutto ciò che può porre in pericolo la sua più bella gloria, la Fede. »

Il profess. Valeriani avrebbe forse fatto bene a dare una sculacciata a questo petulantello clericale che si mantiene quello che promette diventerà certo una gran brava persona.

Invece ha risposto con una dignitosissima lettera, che per tirannia di spazio non possiamo pubblicare intera, di cui riproduciamo alcuni brani.

« La scienza andò veramente sempre più restringendo i domini della fede, e specialmente di quella fede, cieca ed intollerante, la cui mercè anche in epoche non molto remote le caste sacerdotali collegate al dispotismo ebbero a martirizzare tanti uomini grandi; ma la vera scienza non fu mai negazione della fede vera soltanto costringendo questa a mantenersi nel suo proprio campo, la rese sempre più pura, cioè pienamente conforme agli alti destini dell'umanità. »

« La mia qualità di Preside m'impone il rispetto alle altrui credenze; ma mi impone ancora la propaganda di quelle idee giuste e liberali a cui si vanno sempre più informando gli uomini onesti ed avveduti dei nostri tempi, ispirati ormai ad una tolleranza di idee tanto utili quanto necessaria, tolleranza che costituisce l'arma più solida e penetrante con cui giungeremo a distruggere il pregiudizio e la superstizione. »

« La vera educazione intellettuale e morale dell'uomo è riposta nel giusto equilibrio delle sue facoltà, e colui, il quale si sgomenta dinanzi allo studio dei fatti, da prova di trovarsi nello stato patologico. »

Il prof. Valeriani in tutta questa vertenza — lo dirà con noi ogni onesto — si è condotto perfettamente.

Noi vorremmo che tutti gli educatori comprendessero altamente al paro di lui la loro missione, di cooperare con ogni sforzo acciò cresca alla patria una gioventù forte, onesta, spregiudicata sopra tutto, libera dalle pa-

stoie di una setta perversa che distrugge nelle giovani menti il sentimento del dovere e del patriottismo.

E lasci che il Berico canti la fanfara dell'ire e vuoti il sacco delle sue insinuazioni.

È elogio sommo ad un insegnante onesto l'attacco di coloro che sono intimi amici del padre Ceresa stupratore di bambini o del prete Musso che macera orribilmente le carni di teneri fanciulli per eccitarsi le strache libidini.

Anche a noi che scriviamo, ciò che dà lena maggiore nella nostra battaglia quotidiana è l'odio che ci siamo cattivati dei ministri di Dio.

Belluno. — Si attende una ditta commerciale di Codogno che fonderà una fabbrica di formaggio gorgonzola.

Latisana. — La Società operaia procede di bene in meglio; in un anno di vita ha cinque mila lire e gli iscritti passano i 320.

Montebelluna. — A tutto cinque maggio è aperto concorso al posto titolare di quella farmacia.

Montebelluna. — Fu solennemente commemorato il combattimento di Sorio e Montebelluna del 1848.

Possagno. — Pel 16 aprile la società ginnastica riunite di Bassano e Cittadella faranno qui una gita.

Sacile. — Quell'ispettore forestale — e non ferroviario — il quale per la sua dimostrazione in favore del Monis era stato destituito, non fu punto riamesso in ufficio; la cosa è tuttora sub iudice.

Solva di Cadore. — A tutto 10 maggio è aperto concorso al posto di segretario comunale colto stipendio di annue lire 912.50.

Thiene. — Quel maestro Miola che aveva gridato nello scorso gennaio *Viva Leone XIII nostro re* venne destituito dal consiglio scolastico provinciale di Vicenza.

Treviso. — La deputazione provinciale di Treviso nel ricordare che le esposizioni e premiazioni di animali avranno luogo il 23 aprile in Castelfranco nei distretti di Treviso, Castelfranco, Asolo, Montebelluna, e nell'altra 7 maggio successivo in Vittorio per i distretti di Oderzo, Conegliano, Vittorio e Valdobbiadene, avverte che oltre i già iscritti saranno ammessi all'esposizione anche altri animali bovini fuori concorso delle stesse categorie. Anzi la Deputazione desidera che si aumenti il numero degli espositori con quelli fuori concorso.

Udine. — L'inaugurazione della campagna alpina 1882 avrà luogo il giorno di domenica 16 aprile corr. a Pontebba.

La Società alpina friulana si terrà onorata se taluno fra i membri della Società alpina italiana od estere vorrà intervenire a questa gita inaugurale.

CRONACA

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Padova è convocato in sessione straordinaria pel giorno di Sabato 15 corrente aprile

si trovava sopra uno stretto sentiero fiancheggiato da rossi: non era dunque possibile trovare un nascondiglio. Pochi momenti dopo egli aveva però riconosciuto colui che lo inseguiva: era l'istitutore!

In pochi passi questi lo aveva raggiunto.

— Alto là — disse al conte — fermatevi qui!

Egone si fermò come impietrito. In questo momento l'istitutore era il suo destino fatto corpo, egli non gli poteva sfuggire. Feldheim aveva nelle mani le pistole del barone, e oppresso dal celere cammino, respirava affannosamente. Sul suo viso però si leggeva chiaramente scritto l'odio ed il desiderio della vendetta!

Egli offerse una pistola ad Egone e disse coi denti stretti: — Difendetevi!

— Che vuole dire ciò? chiese il conte respingendo l'arma.

— E voi lo chiedete? Ah! e voi potevate pensare che io vi lasciassi partire impunito? voi credevate che io lasciassi commettere un assassinio sul migliore, sul più nobile fra gli uomini, senza vendicarlo? Povero stolto! Sono molte settimane che io soffro torture orribili con pazienza sovrumana; l'offesa si accumulava sulla offesa, l'ira sull'ira, io... tacqui. Quest'odio che sempre cresceva io l'ho inghiottito lungamente... troppo lungamente. Ma tutto ha i suoi confini...

alle ore 12 merid. nella solita Sala del Palazzo Provinciale, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

1. Parere sull'aggregazione coattiva dei Comuni di Correzzola e Boylenta al Consorzio di Piove, e del Comune di Piazzola sul Brenta al Consorzio di Vigonza, per la esazione delle imposte dirette pel quinquennio 1883-87.

2. Proposte sulla continuazione della Scuola magistrale femminile per il sessennio dal 1882-83 al 1887-88 inclusivi.

3. Domanda del Comune di Veggiato per un sussidio dalla Provincia per la ricostruzione del ponte sul Bacchiglione ai Molini di Trambache; riatamento della strada di accesso e relative proposte.

4. Comunicazione delle disposizioni prese dalla Deputazione Provinciale per la costruzione di ferrovie e tramvie.

Inaugurazione di una bandiera. — Come sono commoventi le feste in cui gli operai fanno valere i loro diritti non scompagnati dai loro doveri come mostrano sempre essi di essere forniti di tatto pratico squisito, e come non si lasciano giammai trasportare dalle passioni! Queste belle loro qualità rifluggono specialmente quando sostengono i loro interessi, come nelle feste delle loro Società di mutuo soccorso.

Così anche ieri mattina la Società di mutuo soccorso fra parucchieri, nata appena da un anno, poteva inaugurare la propria bandiera come ad attestato pubblico della propria forza e vitalità.

Alla bellissima festa intervennero i rappresentanti della città, della provincia, della Università. Il suono dell'Inno reale vi diede l'inizio, mentre sventolavano assiepati le molte bandiere delle varie associazioni.

Il presidente della Società, signor Fanzago, leggeva poche ma calde parole a rilevare l'importanza delle associazioni di mutuo soccorso, e si rivolgeva commosso al soldato e patriotta E. N. Legnazzi che si era assunto di fare da padrino alla bandiera.

Mentre la bandiera, salutata dal plauso di tutti gli astanti, veniva scoperta, il prof. Legnazzi pronunciava alla sua volta brevi parole dettate come sono sempre le sue — dal cuore, tenendosi così ad una altezza degna della circostanza. E così poteva ricordare le glorie e le strane vicissitudini del vessillo tricolore, e salutarlo come simbolo di concordia e presagio del miglior benessere all'egida dell'onestà e del lavoro.

Quando ebbe fine il suo discorso, altro ne pronunciò il segretario, sig. Bedon, il quale alluse ai doveri dei soci, riconfermando il principio della santità del mutuo soccorso, ed al do-

ed ora la mia magnanimità è giunta al suo termine! Voi avete sedotta la donna che adoravo, avete ucciso l'uomo che per me era un padre... Miserabile, vi è che avete potuto disonorare per passatempo ciò che vi era di più santo a questo mondo, io vi chieggo soddisfazione in nome dell'onesto; in nome del suo figliuolo derelitto... in nome dei miei propri dolori!

Egone impallidì: dinanzi alla terribile apparizione, egli rinculò di due passi; non aveva mai guardato in viso ad un simile nemico.

— Ascoltatemmi, disse con labbra scolorate, io voglio darvi tutte le soddisfazioni, ma in un duello onesto, non ora, senza testimoni... senza medico! Sparare in queste circostanze l'uno contro l'altro, qui presso alla casa, sarebbe lo stesso che darsi in mano alla giustizia, e la posizione di colui che sopravvivesse sarebbe ancora peggiore della morte! Siate ragionevole. Il mio avvenire e la fama di Adelaide esigono che io possa partire da qui inosservato, e spero che voi mi lascerete fuggire se io vi do la mia parola d'onore di mettermi a vostra disposizione a M... tutte le volte in cui chiederete di me.

— Ma bene! benissimo! Voi avete del coraggio soltanto verso un povero vecchio; di fronte ad un uomo, non siete che un pauroso; parlate di testimoni e di medici, e credete di sod-

vere di tenervi stretti senza lasciarsi fuorviare da ire o passioni politiche, poichè quella bandiera che ci trasse all'unione, non potrà giammai essere simbolo di discordia.

Sante e giustissime parole! Intanto la banda Unione continuava a rallegrare la sala dei propri concetti.

Infine un socio dell'associazione dei santi pronunciava franche parole in cui faceva vibrare la corda del cuore e di quelle aspirazioni per le quali l'operaio ha diritto a giorni meno tristi.

Ringraziando le autorità e tutti gli astanti del loro intervento, facendo voti pel benessere della società, salutata di nuovo la bandiera come pegno di accordo e di giorni migliori, il presidente scioglieva commosso l'adunanza.

Vivissima in tutti rimarrà la memoria della bella festa; e a noi non rimane che a fare voti perchè i parucchieri ne abbiano a ritrarre il massimo vantaggio, come ce ne affida il rapido incremento di questa associazione e lo spirito con cui i suoi membri mostrano di comprenderla.

Tentato furto. — I soliti ignoti tentarono nel suburbio di penetrare per una finestra nella cantina del possidente co. Lodovico Fulco, coll'intento di rubarvi. Venivano però disturbati nell'opera loro, cosicchè se la davano a gambe.

Diario di P. S. — Il diario di P. S. è perfettamente negativo. Ciò è molto se si considera che ci troviamo in piene feste pasquali e che perciò era tanto facile che per soverchie libazioni si avesse a deplorare qualche rissa e disordine. Tutto invece procedette colla massima calma.

Una al di. — Fra due amici alla stazione:

— Che è successo?... Perchè questo ritardo?...

— Abbiamo urtato un vagone di bestiami. Ma soltanto le bestie hanno sofferto.

— E tu sei ferito? —

Bollettino dello Stato Civile

del 7.

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 1.

Morti. — Coletti Maria Elisabetta di Giuseppe di mesi 8 1/2. — Bonvicini Cesarina di Antonio di anni 2 mesi 8. — Danielli Elisa di Antonio di mesi 2. — Lucano Adelaide di Andrea d'anni 9. — Schiavo Anna di Giuseppe di anni 4.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8 1/2. — *Il Cantic dei Cantici* — *Gl'invalidi del matrimonio*.

BIBBRIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

disfarmi con promesse! Ed io debbo credere alla parola d'onore di un uomo il quale non ne ha mai avuto dell'onore! In verità, signor conte, voi non dovete aver mai provato che cosa sia il furor per trovare simili espedienti, per credere che io potessi veder morire per mano vostra l'innocente vecchio senza diventare una tigre che non troverà posa prima di essersi saziata nel vostro sangue. — Ed egli gli strinse la pistola nella mano. — Difendetevi, ve lo ripeto, o io vi uccido qui come un cane!

— No, e mille volte no, sciamò Egone; fate ciò che volete e che dovete; io non sparo! E gettò fuori da sé la pistola. — Ecci il mio petto; io sono disarmato, tirate, se ne avete il coraggio!

— Vile e miserabile! gridò l'istitutore, e lasciò cadersi di mano la pistola. — No, non siete degno che io divenga un assassino per voi; soltanto io voglio insultarvi e disonorarvi per tutta la vita!

E prese con mano di ferro il conte per la vita. Una muta lotta cominciò. Le unghie dell'istitutore penetrarono come spine nelle guancie del conte. La snella figura si piegava sotto il terribile abbraccio come acciaio rovente fra l'incudine ed il martello. La mano del conte cadeva pesante sull'aggressore, ma senza offendere quel cranio di marmo. I lottatori si piegavano sempre più or dall'una, ora

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Concordi

IL CANTICO DEI CANTICI

Se Cavallotti avesse bisogno delle affettate modestie onde gli autori novellieri si propiziano il pubblico ingenuo, la si direbbe un'affettata modestia la sua di chiamare uno scherzo questo suo splendido lavoro.

Ne avesse molti l'arte nostra di questi scherzi — ove trabocca una onda di forte e sana poesia, ove in poche scene si svolge un concetto così grazioso, e sopra tutto così vero!

Il *Cantico dei Cantici* fu una rivelazione — ma pareva che l'estro gagliardo di Cavallotti, manifestato in quelle possenti creazioni che sono il *Guido*, i *Pezzenti*, l'*Agnese*, non si potesse piegare alle grazie fastevoli del martelliano da idillio — la *Sposa di Me-necle* nella sua prosa a metà classica, ne era stata forse un accenno — certo non più di un accenno — epperò il primo successo del *Cantico dei Cantici* fu di sorpresa — poi di ammirazione.

Era un genere nuovo di cui si arricchiva l'arte — al verso giulebbato di Giacosa, ricco di effetti per incontrastata bellezza di forma, talora mascherante vacuità di pensiero, sempre efficace riduttore di uomini a qualcosa di extra umano, si sostituiva un verso, nel concetto elevatissimo, nella forma splendido e sempre continuamente umano.

Antonio — Pia — il *Colonnello* sono proprio uomini, a imagine e simiglianza nostra.

Ormai l'intreccio del *Cantico dei Cantici* non ha più bisogno di essere raccontato.

Un povero seminarista nudrito all'entusiasmo della religione che gli soffoca in cuore la passione di cui è pieno e che è sempre lì pronta a traboccare — e una fanciulla gentile punto superstiziosa e molto colta si trovano accosto.

Il vincolo della parentela li famigliarizza — non appena la paglia si accosta alla fiamma divampa l'incendio.

Il seminarista raffigura nella cugina bionda e simpatica la

... bella Sulamita

che alle celesti nozze il sacro sposo invita e che è dipinta sulla pala dell'altare maggiore — parla alla donna come all'immagine e poco a poco si accende... e buon per lui... e per lei... che capiti a tempo lo zio e ricorda che per qualcosa esiste il settimo sacramento.

L'intreccio è tutto qui.

Parè poco ed è molto.

A voler approfondire c'è da trovarvi dentro la soluzione di un problema sociale, rappresentato dalla lotta di quella coscienza timorata contro quel cuore innamorato — a voler considerare il lavoro solo come opera d'arte, vi si trova la rappresentazione di uno dei momenti psichici più drammatizzabili della vita.

Le due figure di Antonio e di Pia sono poi completate da quella del *colonnello Soranzo* — tipo meno nuovo forse, come quello di cui hanno abusato quasi tutti i commediografi, ma pieno anche lui di verità col suo

dall'altra parte, e la vittoria rimase per un momento indecisa. In questo momento il conte, approfittando di un movimento, riesci a trarre di tasca un coltello, di aprirlo coi denti e di conficcarlo dall'alto in basso nella spalla dell'istitutore. Al pari di una tigre ferita che sviluppa nel dolore la maggiore forza, Feldheim alzò con un solo movimento il conte da terra; questi cercò un appoggio ed afferrò un arbustello di rose che gli stava più dappresso; egli si sentiva stringere i polmoni, ed un penoso rantolo sfuggì alle sue labbra; nell'ansia della soffocazione egli si teneva stretto a questo tronco per compensare l'appoggio che gli mancava sotto ai piedi. Ma il giovane arbusto non poteva sostenere tanto sforzo; esso si spezzò ed il conte cadde di peso in terra, sepolto sotto la pianta che la sua mano non voleva abbandonare. L'istitutore, coperto di sangue e di foglie di rose che si erano staccate durante la lotta dalla pianta, gli mise un ginocchio sul petto. Egli staccò poi un ramo della pianta stessa, un debolissimo ramo di spine, e con questo terribile fuscillo colpì tre volte il conte traverso la faccia, dicendo ad ogni colpo: — Questo al seduttore di donne, questo al violatore dell'ospitalità, questo all'assassino del suo benefattore! — ed il fuscillo fischiava nell'aria sotto l'impulso della potente mano di Feldheim. (Continua.)

quero tanto largo, col suo burberismo e col suo rude scetticismo da vecchio soldato.

Ci verrebbe la tentazione di trascrivere qualche brano della splendida poesia di cui è ingemmato questo ammirabile lavoro — ma ci trattiene il timore di defraudar l'editore che lo ha stampato in un volumetto elegante che si vende ad una lira e cinquanta.

Di questa poesia il saggio migliore è certo la traduzione del *Cantico dei Cantici*.

figlia di Solima bella son io
traduzione di fedeltà letterale e certo fin qui non superata da alcuno.

E l'esecuzione?
Buona — non ottima — non guastò alcuna delle bellezze del lavoro — non ne accentuò alcuna.

Avremmo voluto un po' più vivace *Pia* — un po' meno esagerato — specie nella voce — *Antonio* — pur nella voce un po' più moderato il *Colonnello*.

Nei questi che non si rimarcherebbero in attori meno intelligenti, meno eletti della signora Pietriboni, del Cristofari e del Barsi.

Il *Cantico dei Cantici* fu preceduto dal *Donna o Angelo*, lavoro molto piagnucoloso della signora Sormani Rasi, stupendamente eseguito dai coniugi Pietriboni e fu seguita dall'*E mio fratello* del Falvestri, una commedia gaia e leggerina in cui emersero quel bravissimo brillante che è Domenico Bassi e il signor Boniglioli di cui il pubblico notò la strana rassomiglianza con... non ve lo posso dire.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Gli oppositori al trattato di commercio con la Francia, disperando di ottenere un rigetto dalla Camera, concentreranno tutti gli sforzi per ottenere un rinvio a Camera nuova.

Il commercio si lamenta della negata riduzione dello sconto nell'ultima adunanza del consiglio della Banca nazionale.

Il Ministero dell'interno ha trasmesso ai prefetti alcune norme per la promozione degli appuntati di P. S. volendo che siano evitate le disparità di trattamento finora verificatesi.

Commemorazione a Giov. Lanza

Il giorno 14 nella grande sala Trevisio di Casale e non più nel Teatro come si era detto, avrà luogo la commemorazione del compianto Giovanni Lanza.

L'on. Spaventa, che ha assunto l'incarico di pronunziare il discorso commemorativo, partirà da Roma il 13 corrente.

Pecci galantuomo!

Il signor Fremy, il noto direttore della Banca Unione, offrì al papa 200,000 lire come obolo di S. Pietro. Si assicura che il papa abbia rifiutato il dono adducendo il motivo che la religione non deve servire di base di speculazioni bancarie.

Catasto Modenese

Sarà pubblicato fra pochi giorni il regolamento per il catasto nel compartimento modenese.

È intenzione dell'on. ministro delle Finanze che questo regolamento debba servire di base per la legge sulla perequazione fondiaria in tutto il Regno che intende di presentare quanto prima al parlamento.

Riforma comunale

Si dice che il ministero abbia deliberato di staccare dal progetto di riforma alla legge comunale quanto riguarda l'allargamento del voto e l'elezione del sindaco facendone una legge speciale. Gli altri provvedimenti contenuti nel primo progetto sarebbero rinviati alla nuova legislatura.

Le fortificazioni della Spezia

La relazione sulle spese militari muove una grave accusa al ministero della guerra.

Colla legge del 1872 furono asse-

gnati i fondi richiesti per i lavori della Spezia, i quali dovevano essere compiuti nel 1882.

Ora non solo non saranno finiti entro quest'anno, ma si è constatato che non sono ancora erette le più importanti batterie, che avrebbero dovuto armarsi per le prime, costituendo le medesime la principale difesa della diga subacquea.

Il fatto non colpisce personalmente il generale Ferrero, ma tutti i ministri della guerra dal 1872 ad oggi.

La riapertura della Camera

Ecco l'ordine del giorno della Camera per la seduta del 12:

1. Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge sui diritti di autore;

2. Seguito della discussione del disegno di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento Ligure Piemontese;

discussione dei disegni di legge:

3. Nuove spese straordinarie militari;

4. Ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra;

5. Modificazioni alle circoscrizioni militare territoriale del regno;

6. Modificazioni alla legge sul reclutamento;

7. Istituzione del tiro a segno nazionale;

8. Aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso;

9. Aggregazioni del Comune di Palazzo Canavese al mandamento di Ivrea;

10. Ordinamento degli arsenali militari marittimi;

11. Riforma delle legge provinciali e comunali;

12. Modificazioni della legge sulle opere pie;

13. Riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso.

Notizie estere

Ha fatto grande impressione la smentita aperta data dalla *Kölnische Zeitung* alla *Revue des deux mondes*. Questa aveva detto in un suo articolo che l'Italia aveva offerta la propria alleanza alla Germania e che questa l'aveva rifiutata.

Pel traforo del Gottardo

Si assicura che il governo tedesco voglia dare una grande solennità all'inaugurazione del traforo del Gottardo. Una numerosa rappresentanza del Parlamento e del Consiglio Federale andrà appositamente a Milano.

Una buona risposta

La *Tribune* di Berlino, risponde ai giornali francesi i quali hanno scritto tante insolenze e grullerie a proposito dei Vespri Siciliani, e dice che nessuno ha mai rimproverato i francesi se celebravano con feste e monumenti la Giovanna d'Arco.

Un'opera

di beneficenza a Marsiglia

È noto essersi costituito a Marsiglia un Comitato di soccorso alle famiglie degli operai (fra cui alcuni italiani), rimasti vittime in una fossa di calce a Vanfrège, per salvare i loro compagni. Il *Diritto* è informato che le somme raccolte saranno ripartite senza distinzione di nazionalità, e quindi anche alle famiglie di tre operai italiani.

UN PO' DI TUTTO

Orribil fatto. — Ciarla Ippolito d'anni 31, da Velletri, calzolaio, domiciliato a Cisterna, aveva per moglie da qualche tempo Filomena De-Benedetti. Con essa era andata a convivere una di lei sorella, di nome Maria. Non andò guari che la Filomena si accorse di una certa intimità troppo avanzata tra il marito e la sorella, per lo che sorsero mali umori e litigi.

Il 20 del passato marzo però non furono più sospetti i suoi, ma certezza, avendo sorpreso in flagrante adulterio e l'uno e l'altra.

Filomena si separò dal marito e si riservò il diritto di presentare formale querela. In seguito di ciò furono chiamati innanzi all'ufficio di P. S. il Ciarla e la cognata Maria De-Benedetti ai quali fu imposto di separarsi. Il primo acconsentì di ritornare a Cisterna con la moglie, la quale fu persuasa di perdonare al marito, e la Maria venne rimandata nella casa paterna in Velletri.

Il 3 di questo mese il Ciarla propone alla moglie di venire a Velletri a fare qualche visita ai parenti ed amici: Filomena acconsentì con piacere, e montati sopra un carrettino vennero a Velletri ove giunsero nel pomeriggio.

Fecero alcune visite e poi si recarono tutte e due in casa del suocero e padre Benedetto De-Benedetti ove in allora trovavasi anche la Maria.

Non eransi scambiate che poche parole tra i due cognati, quando ad un tratto precipitosamente Ciarla, estratto un trincetto da calzolaio si scagliò sopra Maria e le vibrò due colpi al cuore, rendendola all'istante cadavere, dandosi poscia alla fuga ed alla latitanza.

Poco dopo la giustizia s'impossessò di lui.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Giovedì si riuniranno per la prima volta gli uffici della Camera. Si occuperanno ad esaminare il trattato di commercio franco-italiano.

È giunto a Roma, reduce da Mentone, il principe Enrico di Prussia. Mercoledì sarà ricevuto dal papa.

Il Censimento

I primi risultati del censimento della popolazione del regno danno 28,451,943 abitanti.

Il Piemonte ha 3,006,386 abitanti; La Liguria 892,473 abitanti; la Lombardia 3,669,254 abitanti; il Veneto 2,809,377 ab.; l'Emilia ha 2,184,399 abitanti; le Marche 940,082 abitanti; la Toscana 2,207,869 abitanti; il Lazio 903,484 abitanti; il Napoletano 7,583,968 abitanti; la Sicilia 2,937,162 abitanti la Sardegna 682,406 abitanti.

Notizie estere

Gli erzegovesi a mezzo dell'archimandrita Petagic ricorsero a Gladstone perchè sollevi la loro questione davanti all'Europa.

In Russia furono scoperte nuove congiure nihiliste.

Italiani a Marsiglia

Sono terminate le operazioni del censimento degli stranieri a Marsiglia. Si contano 58,000 italiani, 2700 svizzeri, 1700 spagnuoli, 956 tedeschi e 650 inglesi.

Elezioni Politiche

LECCE, 10. — Collegio di Gallipoli. Votanti 765: Zuccaro voti 519, Ria 217. Eletto Zuccaro.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PIETROBURGO, 9. — Un ukase solleva Gortschakoff dal posto di ministro degli esteri e lo sostituisce con Giers. Gortschakoff rimane cancelliere.

MADRID, 9. — Sagasta ricusa qualsiasi modificazione al trattato.

PALERMO, 9. — Verso le ore 10 Garibaldi assieme alla moglie e al sindaco uscì in carrozza scoperta, entrò da Porta Felice, percorse la via V. E. e si recò a Monreale. Lungo il passaggio le persone scoprivansi senza gridare; dopo fermatosi un poco in Piazza del Duomo e dopo ringraziata a mezzo del sindaco la popolazione monreale lasciò Monreale, accompagnato sino fuori della porta dalle Associazioni politiche ed operaie.

PALERMO, 9. — Dopo il suo ritorno da Monreale, Garibaldi si recò a pranzo al Municipio dove fu ricevuto dalla Giunta. Indi si ritirò dappertutto venne accolto calorosamente.

PARIGI, 9. — Il *Temps* ha da Berlino in data del 7 che la notizia di una alleanza fra la Germania e la Svezia lanciata dai giornali inglesi viene confermata dagli svedesi e contestata dai tedeschi, ma viene però considerata in certi circoli siccome fondata su un trattato che daterebbe dal 1880. In caso di guerra tra la Germania e la Russia, la Svezia occuperebbe la Finlandia.

PIETROBURGO, 9. — Furono spedite truppe nel distretto di Ananoff per disordini contro gli israeliti.

La *Gazzetta di Mosca* annunzia prossimo il congedo di 37 mila soldati.

CAIRO, 9. — Il consiglio dei ministri ha deliberato di non accettare la proposta dell'Inghilterra per la stipulazione coll'Italia di una convenzione fissante le rispettive ragioni di sovranità sulla costa sud occidentale del mar Rosso. L'Egitto vorrebbe limitarsi ad un accordo privato colla società Rubattino. L'agente d'Italia ha avuto istruzioni per dichiarare che simile deliberazione, quando pur fosse definitiva, non potrebbe esercitare alcuna influenza sulle risoluzioni del governo italiano avente in Assab una posizione di fatto e di diritto incontrastabile. Notizie da Costantinopoli recano che la Porta dimostra su questo argomento, che spetta alla sua competenza, disposizioni più concilianti.

PARIGI, 9. — Il ministro presentò alla Camera un progetto allargante le attribuzioni dei Consigli municipali ed esonerandoli dalle tutele prefettizie.

MADRID, 9. — Sagasta ricusa qualsiasi modificazione al trattato.

CAIRO, 9. — L'arresto del conte Lavison produce in paese una viva emozione. Dicesi che i consoli interverranno.

TUNISI, 9. — La tribù di Uerghama abitante la frontiera della Tripolitania si è sottomessa. Credesi che ciò provocherà la pacificazione completa del paese.

BERLINO, 9. — Parlasi nei circoli ben informati dell'alleanza della Germania e della Svezia pel caso della eventualità di una guerra della Germania colla Russia.

MOTTA DI LIVENZA, 10. — Al convegno delle Banche popolari agrarie del primo gruppo Luzzatti esaminò le gravanze dell'agricoltura italiana, i pericoli delle concorrenze americane ed asiatiche, ed il progetto per l'abolizione della fondiaria in Francia. Urge frenare le sovrimposte fondiarie assorbenti la proprietà, diffondere potentemente il credito fondiario agrario allargare ad ogni forma di ricchezza le imposte della provincia che oggi pendono sulla sola agricoltura. Si felicita col presidente del gruppo che sopra 8300 soci, due terzi sieno piccolissimi agricoltori e contadini. Accento i pericoli dello Stato banchiere assorbente sempre più i risparmi locali. È lieto che il ministro Magliani, competentissimo in queste materie, studi ora, insieme e d'accordo col l'oratore, il modo di restituire all'agricoltura con cauti accorgimenti la parte di questo risparmio accentrato.

Il Belgio ci precedette nella soluzione del secondo problema. Conchiuse dimostrando che senza un solido sviluppo delle industrie manifatturiere l'agricoltura rimarrà debole e stenterà passare dallo stato estensivo a quello intensivo. Grande concorso di sindaci e di agricoltori; vivi applausi.

MADRID, 10. — La situazione di Barcellona è migliore. — Oggi probabilmente si riapriranno le fabbriche. — Si annunzia uno sciopero a Siviglia.

ROMA, 10. — È giunto il principe Enrico di Germania.

ROMA, 10. — Sono destituite di fondamento le voci di mutamento di titolari nei posti diplomatici a Costantinopoli e a Bucarest.

Le riscossioni dal primo gennaio a tutto marzo 1882 superano di lire 4,572,334.44 lo stesso periodo 1881.

LONDRA, 10. — Parnell fu posto stamane in libertà e partì da Dublino per Londra.

PIETROBURGO, 10. — Gortschakoff fu dispensato dagli affari esteri dietro sua domanda causa la sua salute. Conserva oltre il cancellierato, la dignità di membro del consiglio imperiale.

ROMA, 10. — Il capitano di vascello Van Alphen, comandante la divisione navale olandese del Mediterraneo, è giunto ieri a Roma recante le insegne del Gran Cordone del Leone Neerlandese. Il ministro dei Paesi Bassi ha chiesto udienza per sé e pel comandante Von Alphen all'oggetto di presentare a S. M. tale onorificenza. Oggi alle 11 pom. il Re ricevette Chr stic che consegnò al Re le lettere del Re Milano, annunzianti la sua essunzione al titolo regio.

MONTEVIDEO, 10. — È incidente sorte fra il governo dell'Uruguay e la legazione d'Italia ebbe una soddisfacente conclusione. Il ministro degli esteri Herrera Y Obes accettò le condizioni proposte dall'invitato italiano Cova, cioè che oltre alla punizione dei colpevoli per opera dell'autorità giudiziaria e l'indunità di 50,000 lire a favore dei due detenuti che soffer-

sero i tormenti, venga fatta una visita ufficiale dal presidente della repubblica al rappresentante d'Italia e lo scambio di salve d'artiglieria fra le due bandiere.

DUBLINO, 10. — Un meeting di diecimila persone biasimò i deputati irlandesi che votarono per la chiusura.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubbi per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Il sottoscritto

avverte la propria clientela di aver trasferito lo Studio in Via San Bernardino, Casa Tomasoni, civico N. 3399.

Padova 26 marzo 1882.

2685 D.r Antonio Bona, Notaio.

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizie e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie L. 4 —

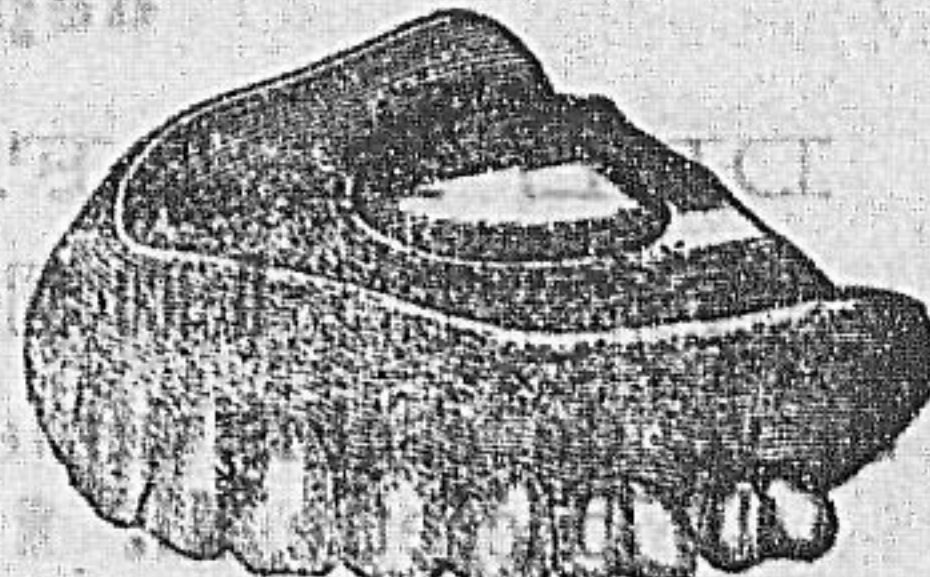
Per la Canizia " 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere di rimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.50)

II. > > 1.40) al litro

III. > > 1.30)

Qualità extra fino al fiasco di

litri 2 1/4 L. 4.50

Mezzo fiasco L. 3.40

da Pasto al fiasco Tosca-

no L. 1.50

Vino I. qualità . . L. 3.50

II. > > 3.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si

garantisce la qualità perfette da non

temerne il confronto. 2623

LINIMENTO GALBIATI

contro l'Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleurite

Premiato con più Medaglie da Istituti Scientifici Nazionali ed Esteri.

22 anni di successo, come lo comprovano le migliaia di certificati di guariti, nonché quelli di molti distinti Medici, i quali furono esposti all'Espos. Naz. di Milano 1881, e che si possono da chiunque ispezionare dalle ore 12 alle 2 pom., presso lo stesso inventore, Via S. Maria Porta, N. 3, Milano, il quale, potrà dare tutti gli schiarimenti del caso.

L'inventore garantisce la guarigione delle suddette affezioni, purchè impieghino il suo vero **Linimento** e non quello che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.

Deposito in Milano Farmacia Azimonti ora **Caroli**, Via Cordusio, 23 — Farmacia Ravizza, angolo Armoreri e nelle principali farmacie del Regno. 2658

PRIMA SOCIETA' UNGHERESE

DI ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST
Fondata nel 1858 — Autorizz. in Italia con RR. Decreti

Canzone depositata presso il Governo Italiano in Rendita dello Stato L. 350,000
Capitali di Garanzia Fr. 35,859,987.90

La compagnia assicura anche in Italia, a datare dal 1° aprile contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Per informazioni dirigersi all'Ispektorato Generale per l'Italia in: Firenze, via del Corso, N. 2, e presso il Sig. Lazzari Giovanni in Venezia. 2690

RICERCA DI SOCIO

pratico in commercio di spiriti con L. 10,000 per la fondazione di una distilleria a vapore per Kirschwasser (Kirsch) Svizzero e Grappa di Vino.

Ottime referenze date e richieste. Offerte alle iniziali B. J. fermo in posta Milano. (162

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIA di TELA IMPERMEABILE
eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano.** — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Businari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2649

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1.40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1.40 la scatola — più la piccola spesa d'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, **Enrico e Pietro Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano del fu Giuseppe**, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differenziare qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2698

Ernesto Pagliano

ASTA volontaria di ANTICHITÀ ARTISTICHE

che avrà luogo il 20 aprile 1882 alle ore 10 nel Palazzo Fenaroli in Brescia per la vendita delle **COSE D'ARTE** di compendio dell'eredità del fu Conte Senatore **Gerolamo Fenaroli**. In tali opere, sonvi lavori del **Moretto, Canaletto, Parmigianino, Rubens, del Bergognone, del Paolo Veronese, del Salvator Rosa, del Guido Reni, dell'Hayes, del Woogel, del Canella, del Torwal sen e del Tenerani**, nonché bronzi, avorii, cofani, tessuti ricamati, armi ed armature, tutto di fattura antica. — Richiesta, l'amministrazione Fenaroli spedisce catalogo e condizioni d'asta. (2665)

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
Istituita il 9 maggio 1838

Annunzia di avere attivato anche pel corrente anno

le assicurazioni a premio fisso contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1. di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in Trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1881, ha risarcito oltre **287,000** Assicurati, col pagamento di circa **255 milioni di lire italiane**, e dal 1854 a tutto 1881 essa ha pagato in risarcimenti pel solo **Ramo Grandine** nelle antiche Provincie del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Provincie Meridionali oltre **34 milioni di lire ital.**

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazioni.

L'Ufficio dell'Agenzia principale di **Padova** rappresentata dal sig. **M. Achille Levi** è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo.



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **M. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C., Milano e Roma.** — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio — Pianeri e Mauro.** 55

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — **Pruneto, 24 ottobre 1866.** — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — **Maria Joly** di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — **Signor Roberts**, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina **Revalenta Arabica.** — **Leone Peyclot** istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — **Signor Curato Comparet**, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — **Avignone (Francia), 18 aprile, 1876.** La **Revalenta Du Barry** mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la **Revalenta** invece mi guarì completamente. — **Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.**

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della **Revalenta naturale**: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare Valigia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463